



Oscar ad una manifestazione

Oscar Misin ci ha lasciato prematuramente e definitivamente: il Killer Amianto ha ucciso un altro compagno di tante battaglie

La notizia della morte di Oscar, con cui abbiamo condiviso progetti e obiettivi, combattendo fianco a fianco nelle riunioni delle associazioni e comitati, tante battaglie, con tanti traguardi da dovere raggiungere, ci addolora profondamente.

Oscar non è morto per un fato logico o un destino che le era stato predestinato da Dio. Ma, come tanti altri ex compagni esposti alle fibre Killer in Italia, è stato ucciso dall'amianto e dall'egoismo umano che ha sempre privilegiato il profitto alla salvaguardia delle vite umane.

Oscar sapeva molto bene cos'era il mesotelioma che l'ha ucciso, così come le altre patologie causate dall'esposizione alle fibre Killer, perché per anni e anni ha studiato, ha denunciato, ha organizzato la lotta contro l'amianto, sul suo posto di lavoro (la centrale termoelettrica di Turbigo) e poi nell'Associazione Esposti Amianto e con tutti i Comitati e le Associazioni, a livello nazionale, che conduciamo da decenni questa battaglia.

I responsabili dirigenti della Centrale termoelettrica di Turbigo, come quelli di San Filippo del Mela e tanti altri proprietari e dirigenti di tantissime altre aziende Raffineria di Milazzo, ferrovie dello Stato, Società Pirelli Spa di Villafranca Tirrena, Sanderson, cantieri navali, etc. in tutta la nostra provincia e in tanti altri luoghi della nostra regione così come tutte le altre regioni, sapevano che l'amianto era un killer che non perdona, ma per incrementare i propri guadagni e risparmiare pochi spiccioli sui costi della sicurezza e dell'integrità fisica e psicofisica, non hanno esitato a mandare a morte migliaia di operai.



Noi ci uniamo al dolore dei famigliari di Oscar e all'Associazione Italiana Esposti Amianto di cui Oscar faceva parte, ricordando il suo impegno in tante battaglie in cui siamo stati al suo fianco.

Ma non proviamo solo dolore: proviamo anche sdegno e voglia di lottare contro i responsabili della sua morte e di tanti altri lavoratori, familiari esposti agli indumenti di lavoro e cittadini "colpevoli" di aver lavorato e respirato, molti di questi ignari, le fibre Killer d'amianto. Proviamo rabbia contro le istituzioni, che dovevano tutelarci, che dovevano salvaguardarci sanitariamente, che per anni ci hanno abbandonati senza quei controlli sanitari previste dalle vigenti normative, complici per anni dei padroni assassini, che privilegiato e privilegiano il diritto di chi fa profitti sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini, al diritto alla salute prevista, per altro, dalla nostra meravigliosa Costituzione Italiana.

Ci hanno tolto un altro compagno, una grande e generosa persona che da anni lottava, insieme a noi, per gli altri, per far riconoscere quei diritti che sono stati dimenticati, messi da parte.

Ciao Oscar, difficilmente ti dimenticheremo, noi procederemo con tutte le nostre forze, per il raggiungimento di quei obbiettivi per cui insieme avevamo e dovevamo lottare mettendo dentro tutti i valori che ci hanno insieme distinti nelle lotte. Sarai sempre al nostro fianco e nel nostro cuore e lotteremo soprattutto nel tuo ricordo.

Il Presidente
Salvatore Nania

Giammoro li 14/02/2012